

## **Il Museo Virtuale della Scuola Medica Salernitana**

Maria Pasca

Il **Museo Virtuale della Scuola Medica Salernitana** presenta, in chiave divulgativa, temi e protagonisti di quella gloriosa pagina di storia che, negli anni immediatamente seguenti al Mille, vide Salerno al centro del rinascimento scientifico dell'Occidente.

Il museo è stato inaugurato nel dicembre del 2009 ed è stato curato dalla Soprintendenza per i BAP di Salerno e Avellino in collaborazione con il Dipartimento di Informatica dell'Università di Salerno. L'allestimento nasce dalla trasformazione e dall'ampliamento del Museo Didattico della Scuola Medica Salernitana, realizzato nel 1993 con l'obiettivo di creare un luogo dedicato alla ricostruzione e alla valorizzazione della celebre Scuola della cui memoria la città non era in grado di fornire alcuna testimonianza materiale.

La ricca letteratura medica salernitana, infatti, si conserva in numerosi manoscritti nelle maggiori biblioteche italiane ed europee, ma non è reperibile in città ed anche i luoghi legati all'attività scolastica tra l'XI e il XIII secolo - periodo maggiormente significativo sul piano storico e culturale - sono di improbabile identificazione, trattandosi, in quei secoli, di una diffusa attività medica praticata al di là di un'organizzazione anche logistica formalizzata. Il riconoscimento formale ed istituzionale della Scuola di Salerno avvenne, infatti, solo nelle Costituzioni emanate a Melfi nel 1231 da Federico II, che, paradossalmente, venne a coincidere con l'avvio del lento declino che vide la Scuola scivolare progressivamente in un ambito di storia locale, perdendo il ruolo trainante di respiro internazionale dei secoli precedenti.

Nel Museo Virtuale i pannelli esplicativi di teorie mediche e filosofiche della vecchia esposizione hanno ceduto il posto ai nuovi linguaggi della tecnologia informatica. Sulla base di un'attenta ricerca tra preziosi codici medioevali, che ha fornito il ricchissimo corredo iconografico, la narrazione si snoda, piana e fruibile, tra spettacolarizzazioni e miniature animate sintetizzando tre secoli fondamentali di elaborazioni scientifiche e filosofiche – dall'XI al XIII – quando Salerno era un potente centro di attività commerciale e di elaborazione culturale nel cuore del Mediterraneo.

### **Il Percorso narrativo**

- Teatro virtuale: Alfano I incontra Costantino l'Africano: simbolico avvio di un sincretismo culturale in area mediterranea

Il punto di partenza del percorso narrativo è l'intreccio tra diverse civiltà che genera una sintesi culturale di valenza internazionale: Alfano I, monaco benedettino e vescovo di Salerno, incontra il cartaginese Costantino l'Africano e riceve in dono, in un gran volume, la traduzione dei testi della medicina araba, destinati ad arricchire il già imponente e variegato bagaglio culturale dei medici salernitani.

Il luogo dell'incontro non è casuale: è la cappella del palazzo che Arechi II fece costruire al suo arrivo a Salerno nel secolo VIII, riproposta nel teatro stereoscopico in una filologica ipotesi ricostruttiva tridimensionale curata da Alessandro Di Muro.

## Quaestiones

In postazioni interattive il visitatore è invitato a porre domande, secondo l'antico metodo didattico delle *quaestiones physicales*.

Con le domande e le risposte degli allievi e del maestro il racconto si svolge, piano e puntuale, tra le tematiche, gli autori, le influenze culturali e le metodiche che caratterizzarono la Scuola Medica Salernitana.

- La formazione del medico

Attraverso lo studio delle fonti autorevoli della medicina classica e di quella araba e attraverso l'attività medica praticata ed insegnata da monaci e da laici, si definì quel sapere scientifico che poneva al centro della filosofia l'uomo con la sua salute, le sue regole e la sua armonia con la natura.

I fondamenti della medicina salernitana sono introdotti dai padri della filosofia e della medicina: Pitagora di Samo illustra la sua teoria dell'armonia, Galeno ed Ippocrate discutono della teoria dei quattro umori del corpo umano correlati agli elementi della natura e della formazione dei temperamenti in relazione al prevalere di un umore sugli altri: sanguigno, melanconico, collerico e flemmatico.

Le cognizioni anatomiche, studiate sui testi e sperimentate sugli animali, vengono presentate dal maestro Mauro, mentre Federico II dichiara obbligatoria la sperimentazione anatomica sui corpi umani per conseguire il titolo di medico.

- La diagnosi

Compito della medicina è ristabilire l'armonia nel corpo attraverso lo studio preciso delle sintomatologie, con l'esame dei polsi e delle urine

L'approccio pragmatico della medicina salernitana, l'abitudine all'osservazione dei sintomi nell'individuazione dello stato patologico, oltre agli studi sui polsi ripresi da Galeno ad opera di Alfano già dal secolo precedente, ha dato luogo ad una fiorente produzione di studi sull'ispezione delle urine. L'indagine uroscopia, già utilizzata nella medicina ippocratica e galenica, ha, presso la Scuola, un carattere fondamentale in campo semiologico.

*Egidio di Corbeil*, un medico francese allievo della Scuola di Salerno, illustra le sue conoscenze uroscopiche apprese dai grandi maestri salernitani *Mauro* ed *Ursone*: si osserva il colore, la quantità, i sedimenti delle urine secondo le varie malattie, si saggia l'urina con il tatto, valutandone la consistenza del sedimento tra i polpastrelli delle dita, con l'olfatto e con il gusto, assaggiandone una goccia sulla punta della lingua.

- La Materia medica

In modalità passiva, con una ricchissima selezione di immagini che scorrono contemporaneamente su tre schermi, il maestro spiega che l'uomo è al centro della natura e il suo benessere deriva dal giusto equilibrio con essa. La farmacologia e la terapia dei maestri salernitani si avvaleva essenzialmente dei semplici vegetali, dei quali erano profondi conoscitori ed abili nella loro manipolazione.

L'opera fondamentale della botanica medicinale medioevale è il "*Circa Instans*," attribuita al maestro salernitano *Matteo Plateario*, che traeva fondamento dall'opera *De materia medica* di *Dioscoride*.

Il *Circa Instans* costituì un prototipo per tutto un filone di enciclopedie di Semplici e delle loro virtù che andò sotto il nome di *Secreta Salernitana* di cui si sono avute edizioni illustrate dal secolo XIV.

Sull'esperienza delle opere di botanica medicinale di *Matteo Plateario* e sulla vasta produzione dei *Secreta Salernitana* si collocheranno nel secolo successivo le *Pandectae Medicinae* di *Matteo Silvatico*.

- Teatro virtuale: la lezione di Botanica di Matteo Silvatico

In modalità stereoscopica il maestro Silvatico (1285 - 1342) tiene una lezione su alcune delle piante medicinali che ha accuratamente catalogato nelle sue *Pandectae Medicinae*, completate nel 1317 e dedicate a Roberto d'Angiò, re di Napoli, dal quale ebbe l'incarico di costruire due orti botanici uno in Castel Nuovo a Napoli e un altro a Salerno.

- Le donne medico

A Salerno le donne praticavano ed insegnavano la medicina. Tra queste è Trotula, autrice di un testo sulle malattie delle donne *De mulierum passionibus ante et post partum* in cui ogni aspetto della vita femminile viene attentamente preso in considerazione con analisi precisa, delicata sensibilità e distaccata professionalità: la malattia, la sessualità, la maternità, il parto, l'allevamento dei figli e l'aspetto fisico.

- La chirurgia

Dopo le diete e le erbe altro strumento di cura è la chirurgia, che, in quest'epoca, comincia a rientrare nelle pratiche dei medici di Salerno, pienamente riconosciuta nella sua valenza medica. *Ruggero da Frugardo* e *Rolando da Parma* furono i primi autori che se ne occuparono in maniera sistematica. Vero vanto della Scuola di Salerno fu la medicina e chirurgia oculistica, branca di derivazione araba, di cui furono esponenti di spicco *Benvenuto Grafeo*, autore di una *Pratica oculorum* e  *Davide Armenio*, autore del *Liber pro sanitate oculorum*: testi su cui si baserà tutta la dottrina oftalmoiatrica successiva.

- *Regimen Sanitatis*

Gli insegnamenti della Scuola hanno avuto grande diffusione grazie al *Regimen Sanitatis Salernitanum*. E' un'opera scritta a più mani, frutto della consuetudine popolare la cui origine non è ben determinata ed incerta è la datazione del nucleo originario. Fu commentata nel sec. XIII dal medico spagnolo *Arnaldo da Villanova* ed è andata ampliandosi nel tempo tanto che i 362 versi della prima edizione a stampa del 1479 diventarono circa 3520 nelle ultime edizioni.

Scritto in versi, contiene rimedi e consigli per preservare la salute uniformando la condotta di vita ai ritmi naturali del proprio ambiente e del proprio organismo: dieta rigorosa, passeggiate, riposo e misura nel gestire se stesso:

*“...se vuoi star bene, se vuoi vivere sano,/ scaccia i gravi pensieri,l’adirarti ritieni dannoso. / Bevi poco, mangia sobriamente; non ti sia inutile/l’alzarti dopo pranzo; fuggi il sonno del meriggio;non trattenere l’urina, né comprimere a lungo il ventre;/ se questi precetti fedelmente osserverai, tu lungo tempo vivrai./ Se ti mancano i medici, siano per te medici/ queste tre cose: l’animo lieto, la quiete e la moderata/dieta...”<sup>1</sup>*

Il percorso narrativo del museo si conclude con una postazione dedicata all'approfondimento, affidato ad un *ipermedia* appositamente progettato in grado di dare indicazioni e soddisfare le curiosità di chi intende saperne di più.

---